



«Militia est vita hominis super terram»

«La vita dell'uomo sulla terra è una lotta» (Giobbe 7,1)

Introduzione: La terra non è il nostro luogo di riposo

Viviamo in un tempo in cui tutto sembra ruotare attorno alla comodità, al piacere immediato, alla sicurezza personale. L'ideale moderno è un'esistenza priva di sofferenze, senza contraddizioni, senza sforzi interiori. Eppure la Parola di Dio ci propone una verità radicalmente diversa: **la vita dell'uomo sulla terra è una lotta, una guerra spirituale costante.**

Queste parole, pronunciate da Giobbe nel pieno della sua angoscia, non sono soltanto uno sfogo umano, ma una profonda verità teologica: **la vita cristiana è un continuo combattimento spirituale, una battaglia per il bene, per la santità, per la verità, contro il male, l'errore e il peccato.**

In un'epoca di relativismo e superficialità, è più urgente che mai riscoprire questa dimensione militante della fede. Non per diventare violenti o intolleranti, ma per comprendere che **siamo in esilio, in un campo di battaglia.** E che, pur essendo certo il trionfo finale di Cristo, la vittoria personale di ciascuno richiede impegno, vigilanza, coraggio.

I. Contesto biblico e significato di Giobbe 7,1

L'espressione «Militia est vita hominis super terram» si trova nel libro di Giobbe, uno dei testi sapienziali più profondi dell'Antico Testamento. Giobbe, uomo giusto e timorato di Dio, si ritrova improvvisamente colpito da disgrazie, dolori e malattie. In mezzo alla sua sofferenza, esclama:

«Non è forse un duro combattimento la vita dell'uomo sulla terra? I suoi giorni non sono come quelli di un mercenario?» (Giobbe 7,1)



Questo versetto riassume l'esperienza umana in tutta la sua cruda realtà: **vivere significa combattere**. Non solo contro le difficoltà esterne, ma anche contro le forze interiori e invisibili che ostacolano il cammino verso Dio.

Il termine latino *militia* evoca il servizio militare: disciplina, obbedienza, fatica, sacrificio. Vivere come cristiani non significa cercare la tranquillità a tutti i costi, ma **vivere in lotta per conquistare la verità, la giustizia, la carità, il Regno di Dio**.

II. La tradizione cristiana: la Chiesa come “Ecclesia Militans”

Fin dai primi secoli, la Chiesa ha identificato tre stati del suo essere:

1. **Ecclesia Militans**: la Chiesa militante, cioè i fedeli che combattono sulla terra.
2. **Ecclesia Patiens**: la Chiesa sofferente, cioè le anime del purgatorio.
3. **Ecclesia Triumphans**: la Chiesa trionfante, cioè i santi in paradiso.

Noi, pellegrini su questa terra, apparteniamo alla **Chiesa militante**. Questo non significa vivere nella paura o nell'aggressività, ma **essere coscienti di trovarsi in un combattimento spirituale reale, con nemici visibili e invisibili, e con una missione da portare a compimento**.

San Paolo, nella lettera agli Efesini, ci avverte con chiarezza:

«Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.» (Ef 6,11-12)



III. Il combattimento spirituale: nemici, armi e strategia

1. I nemici del cristiano

La lotta del cristiano non è contro le persone, ma contro tre nemici principali:

- **Il diavolo:** il tentatore, l'accusatore, colui che vuole separarci da Dio.
- **Il mondo:** l'insieme di valori mondani e vanità contrarie al Vangelo.
- **La carne:** le passioni disordinate, la pigrizia spirituale, l'orgoglio.

2. Le armi del cristiano

San Paolo ci invita a rivestirci di un'armatura spirituale:

«State dunque saldi: cintura ai fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, calzati i piedi con la prontezza a propagare il vangelo della pace. In tutte le circostanze prendete lo scudo della fede [...], prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la Parola di Dio.» (Ef 6,14-17)

Le armi principali sono:

- **La fede salda**
- **La preghiera costante**
- **I sacramenti**
- **La penitenza**
- **La direzione spirituale**
- **La meditazione della Scrittura e della dottrina**

3. Strategie spirituali

- **Vigilanza interiore:** attenzione al cuore, alle intenzioni, alle influenze.
- **Esame di coscienza quotidiano:** per rivedere le cadute e rialzarsi.
- **Confessione frequente:** medicina e scudo contro il male.
- **Digiuno e sacrifici volontari:** per disciplinare il corpo e rafforzare lo spirito.
- **Coltivare le virtù:** umiltà, castità, pazienza, temperanza.



IV. Cristo, mite guerriero: il nostro modello

Gesù Cristo è il nostro Capitano. Egli ha affrontato il vero combattimento contro il peccato, la menzogna, la morte. E ha vinto.

«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada.» (Mt 10,34)

Parole forti, che non vanno fraintese: **Cristo non incita alla violenza**, ma mostra che la sua venuta divide ciò che è vero da ciò che è falso, la luce dalle tenebre. La sua spada è la Parola, che penetra nel profondo dell'anima (Eb 4,12).

Ha combattuto con dolcezza e forza, con preghiera e sacrificio, con verità e amore radicale.

V. Applicazioni concrete nella vita quotidiana

A. In famiglia

- Educare i figli alla fede richiede lotta: testimonianza, pazienza, coerenza.
- Difendere il clima spirituale della casa con preghiera, benedizioni, immagini sacre.

B. Nel lavoro

- Testimoniare la fede senza paura, con onestà e coerenza.
- Non cedere a corruzione, immoralità, compromessi.
- Saper dire "no" quando è necessario, anche se costa.

C. Nella vita personale

- Avere orari di preghiera fissi, momenti di silenzio e lettura spirituale.
- Lottare contro la pigrizia, l'impurità, la vanità.
- Non scoraggiarsi: **la fedeltà nel combattimento vale più della perfezione**



apparente.

VI. Maria, nostra alleata nel combattimento

La Vergine Maria è l'ausiliatrice dei cristiani, colei che ha schiacciato la testa del serpente (Gen 3,15). Lei ci protegge, ci guida, intercede per noi.

Il Rosario è un'arma potentissima. Suor Lucia di Fatima diceva:

«Non c'è problema, per quanto difficile sia, che non possa essere risolto con la recita del Rosario.»

VII. Piano pratico settimanale per il combattimento spirituale

Giorno	Proposito concreto
Lunedì	Offrire la giornata come sacrificio; praticare un piccolo digiuno
Martedì	Recitare il Rosario per i peccatori
Mercoledì	Leggere e meditare il Vangelo per 15 minuti
Giovedì	Visita eucaristica o lettura spirituale approfondita
Venerdì	Digiuno o astinenza; offerta riparatrice
Sabato	Atto di consacrazione a Maria e esame settimanale di coscienza
Domenica	Partecipare alla Messa con attenzione e gratitudine

VIII. Conclusione: Una lotta che porta alla gloria

Il combattimento è reale, ma non è vano. Cristo ha già vinto. **Il nostro combattimento personale è un cammino verso la libertà, la verità e la santità.**

Non siamo soli. Il cristiano non è un soldato disperato, ma **un pellegrino armato di fede**



che cammina verso la gloria eterna.

San Paolo ci lascia una testimonianza potente:

«*Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi è riservata la corona di giustizia...» (2 Tm 4,7-8)*

Domande per la preghiera personale

- Sono consapevole che la mia vita è un combattimento spirituale?
- Quali armi utilizzo? Quali ho dimenticato o trascurato?
- Lascio che sia Cristo a guidare la mia battaglia?

Coraggio, combatti il buon combattimento, persevera nella fede. Il cielo vale ogni sforzo.

La milizia del cristiano non finisce nella tomba, ma si compie nella gloria.